

L'ITALIANA

(La Difesa)

COTIDIANO DEGLI UOMINI LIBERI

Direttore: Mario Mariani

ABBRONAMENTI Brasile e America: 1 anno 500; 1 semestre 250; 1 trimestre 150
Tutti gli altri Paesi: 1 anno 1000; 1 semestre 500; 1 trimestre 300

Redazione, Amministrazione e Pubblicità: rua João Briccola, 2 - 1° andar
salas 13-14-15 - Telefono 2-3468
Officina grafica: rua Boa Vista, 11 - Telefono 2-2212
Indirizzo Postale: Caixa postal, 1444 - S. Paulo

TABELLA DE PREÇOS DA PUBLICIDADE POR UMA SO Vez:
Primeira pagina, inteira 2.000; Meia 1.200; Um quarto 800; Um centim. de col. 100
Ultima pagina, inteira 1.800; Meia 1.000; Um quarto 700; Um centim. de col. 80
Otras paginas, Intel 1.000; Meia 500; Um quarto 300; Um centim. de col. 20
Por mais de uma vez e por contratos mensais, tratar com a administração

CENTO ANNI DI GLORIA

L'Italia monarchica e fascista — così naturalmente portata a speculare su tutte le ricorrenze che testimoniano ai contemporanei le glorie dei predecessori, così abituati da anni a sfruttare ai propri fini i nomi gloriosi dei Precursori e gli avvenimenti della nostra storia nazionale, sino a deformarne abitualmente e sistematicamente il significato ed i caratteri — ha avuto, una volta tanto, il pudore di lasciar passare inosservato, quest'anno — un Centenario più di tutti glorioso, più di ogni altro caro al cuore degli Italiani liberi.

Nessuno, nel nostro paese, ha parlato quest'anno del primo Centenario della fondazione della "Giovine Italia", creata e vissuta durante quasi un secolo, per la volontà poderosa di un Gigante, per il sacrificio cosciente e meraviglioso di migliaia di Martiri, per l'effortata tenace e superba di una moltitudine di Cooperatori e di Eroi.

È bene che sia così. È bene che l'Italia ufficiale, almeno una volta, abbia rispettato — forse senza volerlo — uno degli avvenimenti più belli e più gloriosi della sua libertà, oggi calpestante e derisa, proprio come cento anni fa, quando un pugno di generosi e di audaci gettava all'Europa ancora legata dalla schiavitù della Santa Alleanza, la sfida temeraria, ed al popolo italiano, incatenato ed assente, l'incitamento all'azione.

Siamo — per una volta — riconoscenti alla monarchia fascista di averci risparmiato una profanazione che avrebbe significato offesa a tutto il popolo d'Italia, schierato per una legione di gloriosissimi Caduti, insulto alla nostra Storia, provocazione ad una Nazione incatenata.

Ma se l'ubbio è giunto da parte dell'Italia ufficiale — monarchica e fascista — esso sarebbe delitto da parte dell'Italia libera, antifascista e repubblicana, che prepara nella lotta e nella cooperazione d'ogni giorno, col sacrificio di infiniti combattenti — ben degni degli Eroi del secolo passato — la propria liberazione, la propria resurrezione, la propria vita civile.

Questo centenario non può passare senza che nella stampa degli esuli italiani — in cui fede si riaccesa e quella degli esuli e dei cooperatori che nel 1831 si raccolsero attorno a Giuseppe Mazzini per fondare lo strumento della lotta nazionale repubblicana — si ricordi l'avvenimento glorioso, così pieno — oggi — di insegnamenti e di lezioni.

Lungi da noi il proposito di volerci atardare nelle vane, consuete commemorazioni; tutti noi es siamo liberati da un pezzo dalla inutile mania delle celebrazioni a data fissa, delle parate coreografiche, dei riti che si ripetevano automaticamente, senza rivivere una fede, senza rafforzare una volontà o una speranza.

Vi sono però delle date — come quelle che oggi vogliamo ricordare — per le quali il silenzio sarebbe delitto, Fobio sarebbe colpa imperdonabile.

Ecco perché noi salutiamo — da queste libere colonne, che esprimono con la voce dei precorriti la volontà dell'Italia che si forma del tormento d'ogni ora — il primo Centenario della Giovine Italia; ecco perché in ogni parte del mondo — da questa vecchia Europa dilaniata dal disagio sempre crescente della vita e dalla lotta sempre più aspra tra la libertà e la tirannide, alle lontane Americhe ove palpita tanta parte del cuore della patria — gli Italiani esuli e biondi si riuniscono per celebrare nel nome del grande organismo d'azione che ebbe per condottiero Giuseppe Mazzini, la volontà insopprimibile dei nuovi combattenti, per glorificare — in un concorde sentimento di gratitudine — tutti coloro che per la Libertà sono morti, tutti coloro che per la Libertà sono disposti a morire.

Nel nome della "Giovine Italia" si rinnovano le pagine più belle del nostro Risorgimento. Da quel Risorgimento che ha avuto il suo più clamoroso e crudele fioneggiamento nella restaurazione del Pater Tempore dei Papi, offerta alla vita d'I-

ta, insulto sanguinoso alla moderna civiltà.

Non vi è episodio glorioso della nostra lotta nazionale contro i tiranni stranieri ed indigeni che non sia consacrato dal sangue di un Martire della "Giovine Italia"; non vi è slancio generoso verso la Libertà che non rechi il soffio vivificante del Maestro insuperato.

La lotta del nostro Risorgimento fu soprattutto — per i mazziniani e per tutti i combattenti della "Giovine Italia" — una lotta per la Libertà. Mazzini ed i suoi non concepivano l'Unità d'Italia senza la "Libertà"; non facevano questione di territori e di confini, ma di regime politico e di condizioni sociali di vita.

Per questo, essi ebbero nemici, durante quasi un secolo, non solo i tiranni stranieri, ma anche i tiranni "nazionali", da Carlo Alberto spregiuro a tutti gli uomini che Casa Savoia gettò sul cammino della nostra liberazione, per impedire che il popolo giungesse alla libertà repubblicana.

Ma non è solo guardando al passato, che noi ricordiamo oggi, nel primo Centenario della sua fondazione, la "Giovine Italia". Non è di ricordi gloriosi che è fatta la vita.

Nel guardare oggi alle condizioni del nostro paese e troviamo che esse sono non molto dissimili da quelle di cento anni addietro. Guardiamo il popolo di cui siamo parte e lo vediamo curvo sotto le catene della più nera tirannide; lo chiamiamo alla riscossa e ci risponde il suo grido soffocato da mille bagli.

Di fronte a questo tragico spettacolo di oppressione, di silenzio, di morte, vediamo però alzarsi qua e là le prime fiamme dell'incendio che matura. Come nel 1831, i più audaci si danno la voce; come nel 1831, i più forti cercano di riconoscersi; e di unirsi; come nel 1831, la fiaccola della Libertà non è sommersa, ma è portata in alto, sulla montagna dei generosi caduti, da coloro che non sono ancora vinti.

Come nel 1831, il popolo ricorre alla lotta segreta, alla cooperazione, alla violazione sistematica della legge iniqua; come un secolo fa, la lotta tra la Libertà e la tirannide è senza quartiere. Come ai tempi di Giuseppe Mazzini, risorgono le Associazioni segrete. Tutta l'Italia sente lo spirito della nuova lotta, che è sacrificio, azione, offerta generosa della libertà e della vita.

Il nome glorioso della Giovine Italia — insieme ad altri nomi altrettanto gloriosi — ritorna a percorrere la patria, a scaldare gli animi, a spronare le volontà.

Oggi, siamo ancora all'aurora. Come nel 1831. Ma le luci della nuova giornata si sprigioneranno tra breve, impetuose, invincibili, abbaglianti. E in mezzo ad esse, tutto un popolo di schiavi sorgerà per la definitiva battaglia.

Quando la cooperazione sarà diffusa, quando lo spirito della "Giovine Italia" aliterà in ogni casa e rischiederà ogni petto, basterà che Spartaco sorga — animatore e possente — perché tutti gli schiavi diventino uomini, perché tutti i rassegnati diventino eroi.

La "Giovine Italia" di Giuseppe Mazzini ebbe in Jacopo Ruffini il suo Martire più puro; quella del 1931 — quella che raccoglie le moltitudini repubblicane ed antifasciste — lo ha già in Umberto Ceva, suicida anche lui, martire anche lui, per lo stesso ideale.

I Caduti di ieri riallacciano il proprio sacrificio al sacrificio dei Caduti di oggi. L'esempio dei combattenti di ieri rianima i combattenti d'oggi, e li spinge all'azione.

A quella magnifica azione che non dà limiti al sacrificio, perché non vuole che siano dati limiti alla vittoria. Che si esprime oggi nella cooperazione di tutto un popolo oppresso; che avrà domani nella Repubblica nostra — la Repubblica degli Uguali — l'espressione concreta della nuova vita italiana, il premio superbo a un secolo di battaglie e di sacrifici.

Pietro Montasini

TELEGRAMMI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

Il messaggio di Bruening

Il Cancelliere tedesco Bruening, a mezzo della Compagnia Radio-Transatlantica ha trasmesso il seguente Messaggio Nazionale al mondo, in nome del popolo tedesco:

Pace e tranquillità agli uomini su la terra. L'Unità non è mai, più ardentemente attesa tale messaggio, non ha mai sperato con più angoscia la sua realizzazione. Il mantenimento della crisi sommerge il mondo. Il caos in cui la guerra ha gettato, con le sue devastazioni, i popoli, ha avuto per conseguenza la miseria sociale ed economica in cui l'anno che muore si avvilisce in modo preoccupante. Ogni popolo paga a caro prezzo l'illusione di potere egotisticamente, per conto proprio, risolvere e superare la crisi. Oggi è giunto l'umano momento di provare che nessuna nazione può trarre il minimo vantaggio dalla rovina delle altre. L'unica speranza di salvarci dalla crisi, che ci minaccia, si basa sulla organizzazione internazionale degli interessi comuni e reciproci.

Sempre sui retroscena del giornalismo coloniale

Come il fascismo compra il vecchio quotidiano di S. Paulo e come gli alti "grandos" ne faranno le spese

LUGANO, 26. (S.S.) — Nuove conferme pervengono da Roma circa il passaggio al fascismo ufficiale del vecchio quotidiano coloniale di San Paulo. Il maggiore proprietario, che trovai a Roma da parecchi mesi, si affidò, per gli opportuni sondaggi, a Gaetano Polverelli, capoufficio-stampa del fascismo, cointeressato nell'affare per ragioni matrimoniali, avendo sposato la nipote ed erede di Vitaliano Rotelli.

Il manifesto di Natale degli intellettuali contro le persecuzioni politiche

PARIGI, 21 — Tutti i giornali parigini — e specialmente Volonté, Quotidien, L'Oeuvre, Le Populaire — commentano favorevolmente il manifesto degli intellettuali pubblicando i tratti del testo o riassunti perché il testo inviato a tutte le cancellerie europee non è ancora stato comunicato integralmente alla stampa.

Napoli vigilato e assillato dalla polizia italiana. Si temono nuove persecuzioni fasciste contro l'illustre critico.

Sebbene gli intellettuali lo abbiano trasmesso a tutte le potenze risulta chiaramente che il manifesto si dirige in modo principale contro le polizie italiana e polacca.

Di firme inglesi si notano quelle di Chesterton, grande romanziere, del poeta Galsworthy, dello storico Bolton King.

Il manifesto insiste soprattutto nello stigmatizzare l'opera di quei governi che, dopo aver costretto avversari politici a l'esilio, esercitano pressioni sui governi che li ospitano per continuare le persecuzioni oltre i confini della patria, tentando di far rinnegare a questi governi le loro tradizioni d'ospitalità e l'umana norma del diritto d'asilo. Tali pressioni compromettono i buoni rapporti fra le nazioni e la causa della pace.

Per la Francia ha firmato il grande romanziere e umanista Duhamel che disputa a Valery il titolo di più grande scrittore vivente di Francia.

Il problema è un problema mondiale e noi dobbiamo tenere fisso lo sguardo agli interessi generali e non possiamo prendere una posizione isolata o considerare i problemi economici come se fossero faccende nostre private.

Hanno firmato anche Victor Marguerite e Victor Basch.

Bisogna fissare come direttive i seguenti punti: noi vogliamo una politica di collaborazione internazionale animata dalla ferma volontà di intesa e di pace fra i popoli. Il momento storico che attraversiamo

Ribellione senussita in Cirenaica
Combattimento fra truppe regolari e i nativi

È stato pubblicato che il noto alfarista italo-brasiliano com. Giuseppe Martinelli che è riuscito a San Paulo persino a grattare il cielo, nel suo viaggio in Italia, ha potuto concludere una operazione finanziaria importante. Possiamo informare i nostri lettori sul carattere dell'operazione. Quando, tre mesi fa, il Martinelli intraprese il suo viaggio in Italia correavano qui voci allarmanti sulla sua situazione. Si considerava il viaggio come una specie di fuga. A ogni modo egli riuscì a rimpatriare provvisoriamente parecchi buchi cedendo però quasi tutte le sue imprese a banche nordamericane. Si disse anzi che egli aveva completamente liquidato la sua situazione in Brasile e che non sarebbe tornato più. Il grattacielo è adesso amministrato da un consorzio "yankee" che sembra lo abbia ipotecato per diversi anni.

La collezione è presieduta dal ministro di Giustizia, sig. Maurício Cardoso. Il discorso del sig. Neves de Fontoura è atteso ansiosamente, sapendosi che l'ora, toro dovrà trattare ampiamente della questione costituzionale.

In Italia però il Martinelli ha cercato danaro per tornare alla riscossa e pare abbia ottenuto da una banca romana un prestito abbastanza importante naturalmente ipotecando quel po' che ancora non era in mano di finanziere degli Stati Uniti.

L'ACCORDO POLITICO DI MINAS
RIO, 26 — Il "Jornal do Brasil" informa che le conversazioni per l'accordo politico nello Stato di Minas Gerais continuano, osservandosi da parte a parte concessioni reciproche, il che dimostra l'intenzione di raggiungere una soluzione che non dispiace sia all'uno che all'altro partito.

Torna, ricostituito, in gettono per riprendere gli affari. Si salvi chi può! Del resto la sua posizione non è peggiore degli altri "grandos" che, se dovessero liquidare, rimarrebbero in una posizione finanziaria peggiore di quella di un redattore de "L'Italia"

L'ACCADEMIA BRASILIANA DI LETTERE
I CANDIDATI ALLA SUCCESSIONE DI ALBERTO DE FARIA
RIO, 26 — Al posto rimasto vacante con la morte di Alberto Faria, il biografo di Maua, si sono candidati, tra gli altri, i sigg. Max Fleury, Mauricio Medeiros, Osvaldo Orico e José do Nascimento.

La colonia è abbastanza numerosa, ma ognuno dei delegati è riuscito a convincere un milione. Si sa ora che in tutta Italia quattro tedeschi soltanto hanno aderito al razzismo. Tanto che i delegati, giunti a Roma, affrettarono il ritorno senza proseguire per Napoli dove la colonia tedesca è importante.

LA REVOKA DE L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLO STATO DI S. PAULO
"O Estado de S. Paulo" di ieri ha pubblicato: "Per decreto firmato ieri dal sig. Interventore Federale nel Ministero dell'Educazione è stato revocato il decreto n. 5.152, del 7 agosto 1931 che regolamentava l'insegnamento religioso nello Stato di São Paulo".

Da Jui de Fora è stata comunicata la candidatura di Lindolfo Gomes, filologo e giornalista.

L'esecuzione di una sentenza di morte
PARIGI, 26 — È stato ghigliottinato, oggi all'alba, l'individuo Gauchet, autore dell'assassinio del giulliere Daumer. Il condannato aveva rifiutato di perdonare presidenziale ed è morto pronunciando queste parole: "Merito questa fin!"

Il ritorno di Lia Torà
RIO, 26 — La nota attrice brasiliana della cinematografia, Lia Torà, stella della Fox Film, è attesa in questa città il prossimo giorno 30.

Aviatori spagnoli compiono felicemente il volo Siviglia-Guinea
MADRID, 26 — Un radiogramma da Bata annuncia che gli aviatori spagnoli Haya e Rodriguez, partiti l'altro ieri da Siviglia, hanno atterrato felicemente in quella località realizzando così il primo esperimento di collegamento aereo tra la Spagna e la Guinea.

L'on. Beltrami rievocato a Vietri sul mare
MILANO, 12. (Per F. A. A. A.) — Il vecchio compagno on. Beltrami, ex deputato socialista, che fu già sofferto la pena del carcere, da cui era stato liberato, è stato nuovamente...

Bolama inaugura un monumento agli aviatori italiani
L'INTERVENTO DI ITALO BALDO
BOLAMA, 26 — Si è inaugurato il monumento alla memoria degli aviatori italiani, morti in questo porto in occasione del raid Orléans-Rio de Janeiro.

La faccenda impostagli dalla pubblicazione a Vietri...

La faccenda impostagli dalla pubblicazione a Vietri...

La faccenda impostagli dalla pubblicazione a Vietri...

La faccenda impostagli dalla pubblicazione a Vietri...

La faccenda impostagli dalla pubblicazione a Vietri...

TACCUINO

DEL 26 DICEMBRE

Effemeridi

1899 - Scoperta del Congo... 1901 - A. Franchini... 1902 - Morte di Federico... 1903 - L'assassinio di... 1904 - L'assassinio di... 1905 - L'assassinio di... 1906 - L'assassinio di... 1907 - L'assassinio di... 1908 - L'assassinio di... 1909 - L'assassinio di... 1910 - L'assassinio di... 1911 - L'assassinio di... 1912 - L'assassinio di... 1913 - L'assassinio di... 1914 - L'assassinio di... 1915 - L'assassinio di... 1916 - L'assassinio di... 1917 - L'assassinio di... 1918 - L'assassinio di... 1919 - L'assassinio di... 1920 - L'assassinio di... 1921 - L'assassinio di... 1922 - L'assassinio di... 1923 - L'assassinio di... 1924 - L'assassinio di... 1925 - L'assassinio di... 1926 - L'assassinio di... 1927 - L'assassinio di... 1928 - L'assassinio di... 1929 - L'assassinio di... 1930 - L'assassinio di... 1931 - L'assassinio di...

Un pensiero al giorno

"La terra è un'isola nel mare di spazio..."

Geni di cultura

"L'INVENTO IL FALLOVO?"

Il fallovo meccanico o meno... inventato da Ser Balthazar...

COME NASCE IL "FALLOVO?"

Non è una carta la provvidenza del fallovo... inventato da Ser Balthazar...

In casa nostra

Il fallovo di "L'ITALIA"... inventato da Ser Balthazar...

La battuta finale

Nelle parole d'Italia!... inventato da Ser Balthazar...

LA SOCIETA' ANSALDO IN BRASILE

RIO, 25. - Il Capo del governo... inventato da Ser Balthazar...

CRONACHE PAULISTANE

MANCANZA DI CRITERIO

Quello che ci ha sempre micravigliato, nella condotta politica del fascismo, è stata l'assoluta mancanza di criterio.

I quali non han fatto mai altro che accavallare errori su errori. Errori grossolani, marchiani, errori che, in una lotta politica che si fosse svolta con mezzi civili, li avrebbero sempre condotti alla sconfitta.

La loro battaglia non ha bellezza. Par la corrida d'un micromerite contro un "espadà". Per reggersi han dovuto costruire il più mostruoso apparato poliziesco che la storia ricordi.

Non abbiamo osservato più volte che, persino dopo due anni di barbarie, cioè nell'ottobre del '22, Mussolini poteva pacificare l'Italia e governare, placati gli odii, tranquillamente.

TUTTI I GIORNI...

... esce il quotidiano. E tutti i giorni costa centinaia e centinaia di miliardi.

IN UN BALLO

Un uomo ferito a coltellate. Ieri sera, in una società ricreativa, esistente in via Carnot, ballavano diversi lituani.

LA SOCIETA' ANSALDO IN BRASILE

RIO, 25. - Il Capo del governo... inventato da Ser Balthazar...

Le vittime del lavoro

Un elettricista della "força e luz" di Ribeirão Preto, cade da una scala fratturandosi il cranio

L'antivigilia del Natale è stata di dolore per la popolazione di Ribeirão Preto, fusteggiata da una impressionante disgrazia, della quale è stata vittima un operaio cinquantenne.

Nello scendere, Vicente Gomes - distratto? preoccupato? stanco? - ha inavvertitamente urtato contro uno dei fili conduttori di una energia elettrica di 230 watt, ricevendo, come è facile comprendere, una violentissima scarica.

Grave disgrazia a Santos

Tre persone ferite in uno scontro di automobile

Poco dopo le ore 11 di ieri l'altro, vigilia del Natale, nella vicina città di Santos si è avuta una grave disgrazia, causata dallo scontro di una auto-pompa dei modelli del fuoco con l'automobile n. 161.

IN UN BALLO

Un uomo ferito a coltellate. Ieri sera, in una società ricreativa, esistente in via Carnot, ballavano diversi lituani.

AUTOMOBILE CON AGGRESSIONE A

TRO MOTOCICLETTA BASTONATE. Gilberto Medeiros, dimorante in via Conselheiro Olegario n. 7, in Villa Anastacio, è stato ferito da un'automobile.

SUICIDIO D'UN ITALIANO A RIO DE JANEIRO

RIO, 24 - L'operaio meccanico Ernesto Maffini, di trentadue anni, qui residente da parecchio tempo, s'è ucciso ieri improvvisamente, in modo bizzarro.

SI FRATTURA IL POLSO AL RINK

Flore Morano, di anni 16, residente in via Barão de Iguape, 12, quando ieri si divertiva a pattinare verso le ore 6, al Gloria Rink, fu vittima di un accidente, fratturandosi il polso.

Borse e Mercati

La Borsa chiusa ieri l'altro, in occasione delle feste natalizie, si rivedrà lunedì.

Lotteria Federale

I principali premi della Lotteria estratta oggi: 1° premio... 2° premio... 3° premio... 4° premio... 5° premio...

Il palco e lo schermo

TERRA MATER

Non è il caso, ancora, di esaltare il più basso riconoscimento che, con "Terra Mater", il cinema italiano - risvegliatosi dopo lungo letargo - ha quasi raggiunto un balzo le produzioni straniere.

Programmi di oggi

BOA VISTA - Com. Com. Temporaria. "A. Venturini", di João do Rio. "A. Venturini", di João do Rio. "A. Venturini", di João do Rio.

Il concorso sportivo del "L'Italia"

Desiderando la nostra Sezione sportiva interessare i lettori del giornale agli avvenimenti dello sport paulistano, ha pensato di indire un primo concorso sui risultati del gioco di calcio di domenica prossima.

Table with 2 columns: Name, Points. Lists names like Guarany, Germania, S. Bento, etc.

CONCORSO PRONOSTICI DEL GIORNALE "L'ITALIA"

Table with 2 columns: Name, Points. Lists names like Palestra Italia, Santa Cecilia, etc.

Dr. F. Finocchiaro

Malattie del polmone, dello stomaco, cuore, delle ghiandole della pelle, tumori, sciatrica, reumatismi, Diabete, Foto-Elettroterapia, Res. B. Verducci, 159, Telefono 7-0422, Cons. Wenceslau Braz, 22, Tel. 2-1058, dalle 11 alle 16.

ANTARCTICA advertisement with logo and text.

Dr. Gudelio Bornacina advertisement with text and logo.

S. Paulo, 26 Dicembre

NOTA IGIENICO-SOCIALE

Emigrazione, Tubercolosi e... Fascismo

(PER L'ITALIA)

zione etc. cioè sulla psiche e sul fisico dei nostri emigranti. Una delle maggiori e più funeste piaghe di quella nostra emigrazione è il così detto board (tassa di pensione). E che pensione?

Sono i boards vere bolgie dantesche. Buchi buchi, senza aria e senza luce cappelati dagli a-

Consutorio Medico Gratuito de L'ITALIA

Offriamo ai nostri abbonati e lettori una visita medica gratuita nel consutorio della benemerita Società Italiana Lega Lombarda, sita in Largo S. Paulo N. 18.

Giorai e ore delle visite:

tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 19 alle ore 20.

Medico: Dott. Edmundo Scala.

Allo scopo di favorire anche i nostri lettori dell'interno e quanti abbisognano di semplici consigli, nella apposita sezione de L'ITALIA, che viene pubblicata ogni mercoledì e sabato, il nostro dott. Scala risponderà a quanti scriveranno su qualsiasi quesito di carattere medico e igienico.

Indirizzare la corrispondenza a: L'ITALIA (Sección medica). Caixa postal 1444 - S. Paulo.

solidi e gagliardi, come come gladiatori romani, e faranno ritorno alla Patria, senza l'agognata ricchezza, anemico e tubercoloso.

In quei tempi lontani di libera emigrazione, l'Italia era però nell'umiltà delle sue forze, madre di tutti gli italiani e sapeva accogliere nel suo grembo tutti i suoi figli e il confortava con tenerezza, e il soccorreva e li aiutava.

Era l'Italia "ignara costituzionale e democratica", che ci diede non l'Impero mussoliniano, ma Vittorio Veneto. Era l'Italia che assicurava a tutti i cittadini, senza distinzione di tendenze o colore politico, garanzia della vita, del domicilio e del pensiero, e contro la quale non esistevano prevenzioni nel mondo e tutte le Vie erano aperte alla nostra intelligente operosità.

Oggi non è più così: il Duce ci ha dato un Impero di... carta pesta; ha restituito al Papa, eterno nemico, il potere spirituale dell'Italia in catene, il potere anche materiale di mezza Roma e... due miliardi di lire, ha fatto dell'Italia una terra di conquista, sulla quale cala il piede pesante una milizia di predoni.

E gli italiani non emigrano più, anche perché i Paesi di immigrazione hanno chiuso le porte alla emigrazione italiana! Terzi, nel periodo epico del nuovo regime 1919-1923 le squadre d'azione assassinarono, migliaia di avversari comunisti, socialisti, cattolici e liberali, distruggendo o incendiando le sedi delle loro Società, delle loro Mutue, delle loro cooperative.

Oggi non operano più le squadre d'azione per la gloriosa formazione dello Stato fascista, ma la loro azione è continuata "legalmente" dallo Stato fascista, col suo Tribunale speciale, colla sua Ova e coi suoi plotoni di esecuzioni.

E quanto ciò non bastasse, pensa il Duce a fare dilagare sempre più luebramente, in tutta Italia, la fame, la miseria, la tubercolosi e la lebbra.

SEZIONE AGRICOLA

IL CAFFÈ

Di ritorno da un nostro viaggio al "Prolongamento da Socorabana" abbiamo avuto il piacere di incontrare il dott. Antonio de Queiroz Telles, che ultimamente presiede alle elezioni del Consiglio Direttivo dell'Istituto del Caffè.

Novità della zona? — mi chiese.

— Si sembra caffè in quantità, sempre caffè — rispondevamo.

Il dott. Antonio de Queiroz Telles corruga la fronte atteggiando il viso a un senso di contrarietà, e conclude con rincrespimento:

— Abbiamo superproduzione e... si continua a seminar caffè su larga scala!

A Santos si brucia il caffè o lo si getta a mare. Ma una tal forma dolorosa di distruzione del nostro prodotto, risolverà il problema? O non sarà appena un lenitivo per qualche anno, e anche meno? La logica ci porta a tali interrogativi non ottimistici.

Vediamo, infatti gli ammassamenti del passato.

Nel 1918 avevano la forte brinata, che distrusse in parte i terreni quasi tutte le piante del caffè, ad eccezione di poche, protette o dalla foresta o da catene di monti. Fino al 1922, la produzione della rubraccia non corrispose al consumo. Si cominciò, nel 1923, a produrre normalmente, e già il 1923 i magazzini regolatori erano ripieni di caffè. In appena sei anni di produzione si notò costantemente l'avanzo.

Ora, quest'avanzo viene bruciato. E la pianta? — Rimane. E, quel che è peggio, se non duplicata in numero, si può considerare duplicata in produzione. Non è mistero per nessuno che le nuove zone producano

sino a diecimila "atrobos" di caffè per mille piante, mentre molte delle vecchie non arrivano a trenta.

Il periodo di tempo che va dal 1922 al 1928, ed anche al 29, fu il periodo di grande intrinseca per la formazione di nuove fazendas di caffè. Le zone della Araraquense, Noroeste, São Paulo, Goyaz, Bassa Paulista e Douradense si allargarono per chilometri, lontano dalla strada di ferro. Il "Prolongamento da Socorabana", che pareva dovesse rimanere inerte, vide il suo suolo per tutta la sua linea, coperto di piante di caffè. Il Paraná — nei confini dello Stato di São Paulo — vide sorgere "fazendas" come per incanto, mentre la Paulista (via ferrea) si prolungava per parecchi chilometri nella zona che da Piratininga va a Pompeia, attraversando una zona fertillissima, cosiddetta dell'Alto Cafazal, dato che le "fazendas" sorgevano come funghi.

Era la febbre del caffè, dicendolo in poche parole.

Non tutte queste piante di caffè si trovano — è vero — in franca produzione. Ma lo saranno nei prossimi anni. Ed allora? Di nuovo la crisi? No. E lo diciamo senza tema di errare. Chi non ricorda che cosa si prevedeva l'anno della forte brinata: non solo crisi, ma miseria addirittura. Al contrario, avremmo anni di abbondanza. Abbondanza non ci venne solo dal caffè, ma da ben altri prodotti, dei quali si intensificò la coltivazione. Pochi furono i fazendeiros che caddero per causa della brinata. Oggi invece, i fazendeiros a terra si contano a decine, e di quelli in piedi parecchi, essendo proprietari di "fazendas", hanno seri grattacapi.

La crisi presente del caffè, che attraversa il Brasile, è dolorosa, ma porta con sé, per chi sappia comprenderla, tanti utili insegnamenti. Approfittiamone.

La natura diede a questa terra brasiliana dei valori indiscutibili.

Qui, tutto si produce, o meglio tutto si può produrre con buon rendimento. Ma noi produciamo solo caffè, perché così ci insegnarono i nostri avi.

La presente crisi ci sprona ad uscire dall'inertezza che sino ad oggi ci tiene all'oscuro di tutto quanto la ricchezza che il suolo può darci, e per la quale ci attende.

La parola d'ordine sia oggi: basta con la monocultura, basta col caffè soltanto! Questo prodotto ci ha dato, è vero, brevi periodi di ricchezza — forse di illusoria ricchezza — che abbiamo poi scontata con un triste risveglio e un amaro disinganno.

Il nostro colono, deve dedicare alla cultura del caffè, un lavoro pesante e forti spese: ciò quando la buona terra del Bra-

SEZIONE SPECIALE DI ARTICOLI per RAGAZZI



Abitini a doppio petto, in "brin" superiore, crème Santa Rosa, per ragazzi di 6 anni: 14\$800 LE MAGGIORI OCCASIONI DI S. PAULO

RUA DO AROUCHE, 25-A A BUON MERCATO, MA... SOLO IN CONTANTI

LO SPORT

Carriera nuovamente francese



ROMA 26 — La Federazione Italiana di Box ha risolto, dopo un lungo studio giuridico sul caso, che Primo Carnera mantenga la nazionalità francese, liberamente scelta dallo stesso pugilista.

La Federazione rileva inoltre che non furono regolari le pratiche iniziate da Primo Carnera per assumere la nazionalità francese.

LOTTA Nella Palestra Italia

Questa sera al Padiglione Alcebades si svolgerà l'attacco incontro di lotta libera fra Italo Hugo e Roberto Rühmann.

Le voci sui probabili risultati dell'incontro sono discordi ed incerte essendo questa la prima volta che i due campioni si trovano a fronte. Le maggiori preferenze però sono per Roberto Rühmann.

L'ESPOSIZIONE DI UN GRUPPO DI "PALESTRINI" ALLA NOSTRA CAMPAGNA

Riceviamo: "Sig. redattore sportivo dell' "Italia".

Il suo intervento nella corsa della Palestra è stato salutato con vivacità, gioia da molti, sberleffi da altri. Mancava una stampa libera, che senza preconcetti discusse la verità, sottratta alle influenze interessate dei "grandes" e dei loro dipendenti. Tuttavia riteniamo che il suo intervento sarà troppo modesto. I fondi di corrente avranno luogo le elezioni per la nomina di parte del Consiglio Direttivo, e per la impossibilità di organizzazione di una seria lista di oppositori, non vi ha dubbio che verrà ancora una volta riconosciuta la catena di pietre che impedisce alla Palestra di rinnovarsi e di incamminarsi verso un migliore avvenire.

Confidiamo di averla sempre a nostro lato, la salutiamo cordialmente. Un gruppo di palestrini. (Seguono le firme).

CALCIO

I giochi di domani

- DIVISIONE PRINCIPALE Santos F. C. x C. A. America Campo del Santos F. C. in Santos. Arbitro: Paulo A. Wenzel, per le prime squadre; Raymond Ferreira per le seconde. Rappresentante: A. Grazini. Palestra Italia x S. C. Inter, nazionali Campo del Palestra. Arbitri: Felice Cotra per le prime squadre; Antonio Gouguilva per le seconde. Rappresentante: Hans Dick. C. A. Ypiranga x A. Perleira Campo del S. Paulo F. C. Arbitri: Luiz Murray, per le prime squadre; Edmundo Cesar Amorim per le seconde. Rappresentante: Osilton Bianchi de Barros. S. C. Corinthians x C. A. Juventus Campo: Stadio Alfredo Schiavon. Arbitri: Attilio Orlandi per le prime squadre; Pedro Tomé, per le seconde. Rappresentante: Teodoro de Oliveira. C. N. Syrio x C. A. Nantifala Campo del C. A. America, rua do Itanoro. Rappresentante: Italo Adam...



l' "avance" fatto da emissari del P. C. di Barrellon in Brasile presso alcuni giocatori di calcio perché accettino l'offerta di quel club per un contratto che l'impegna a giocare in Spagna.

Arbitri: José Folker per le prime squadre; Agostinho de Moraes per le seconde. Rappresentante: Guilherme Monteiro Galembeck. A. A. S. Bento x S. Paulo F. C. Campo dell'A. A. S. Bento - Ponte Grande. Arbitri: Carlos Friedenreich per le prime squadre; Antonio B. de Mendonça per le seconde. Rappresentante: J. B. Mello Monteiro. S. C. Germania x Guarany, Campo dell'Atlantica P. C. in rua da Modica. Arbitri: Trofio Oses, per le prime squadre; João Mestres A. Hortes per le seconde. Rappresentante: Italo Adam...

Altri giocatori brasiliani per l'Europa?

Si sa come certo negli ambienti sportivi di San Paulo

Il nostro Concorso Pronostici

Un successo inaspettato ha avuto il nostro Concorso. A tutt'oggi abbiamo ricevuto ben 87 tagliandi, ciò che lascia prevedere che prima della chiusura i partecipanti saranno alcune centinaia.

Il calcio patlistano, che già ebbe con l'abbandono dei giocatori partiti per l'Italia, un fiero colpo, subirebbe con le nuove partenze in vista di un'altra diminuzione di forze, sensibilissima alle sorti del popolarissimo sport. E' da sperare che l'intervento dell' Direttorio interessato giunga in tempo ad evitare la nuova falla alla già squassata barca del calcio paulistano.

EMILIO ZOLA

Adesso la folla, violenta e ringhiosa, risale la strada al galoppo. Il fatto doveva essere seguito più su, all'altezza della palanetaria Mitaine. Verranno donne che gridavano, un vecchio cadde, e fu d'uopo raccogliero. Un grosso gendarme correa così rapidamente, tra i gruppi, che rovesciò due persone.

Adesso Luca s'era messo a correre trascinato dal panico generale. E passò vicino al presidente Gaume, il quale, con voce lenta diceva al capitano Jollivet: — E' un ragazzo che ha rubato un pane. La frase era ripetuta, scandita quasi dal galoppo della folla. Ma uno urtava l'altro e nessuno vedeva niente. I mercanti, fermi sulla porta delle loro botteghe, s'erano fatti pallidi, ed erano pronti a chiudere le imposte. Già un gioielliere levava gli orologi dalla sua vetrina. Ci fu una specie di rigurgito intorno al grosso gendarme che lavorava di gomiti.

Il nostro Romanzo

Confidiamo in questa terra, chiediamole tutto quanto ci occorre, ed essa confermerà di essere ancora e sempre la gran madre florida e generosa! Cleo Mattioli

La "Sezione Agricola" sarà pubblicata ogni sabato. Gli agricoltori o gli studiosi che intendessero discutere le tesi del nostro collaboratore, troveranno ne L'ITALIA una palestra libera per ogni problema interessante la "fazenda".

Luca Froment, giovane buono e intelligente, si era spinto a caso, durante una passeggiata serale, fino alle Accademie, chiamate "l'Abisso". Nell'occurrità, Luca Froment aveva appena distinto due ombre umane: accostatosi, aveva intravisto un gentile, delicato profilo di giovane donna e un bambino di cinque sei anni. I due parlavano fra loro, sommessamente.

Luca Froment, spettatore della scena, vide allora Josina andarsene scosciolata insieme con Nanello, mentre Itagu si dirigeva al villaggio. Con grande tristezza, anche Luca si avviò verso l'abitato, per ristorarsi un poco. Basso alla prima osteria, ove trovò per caso Itagu, che aveva già cominciato a bere insieme col suo amico Bourron. Parlavano bene del padrone dell'osteria, papà Caffiaux...

LAVORO

Si, si lo conoscevano, sapevano bene ch'egli era un buono, un vero amico. Ma ciò nullameno lo sciopero non è dolce da sopportare e conviene pure che finisca.

Luca fu per un minuto distratto dalla conversazione del vicini, al vederli la porta interna della drogheria aprirsi, ed apparire una graziosa ragazza d'una quindicina di anni. Era Onorina, la figlia del Caffiaux, piccola, bruna, con dei begli occhi neri. Non stava mai nello spaccio di vino, serviva nella drogheria. Infatti si contentò di chiamare la madre, che stava al grande banco di stagno; era una grossa donna, sorridente e paterna, come suo marito. Tutti questi commercianti così avidi, tutti questi fornitori egoisti e duri, avevano del figliuoli assai belli. E questi figliuoli diventerebbero anch'essi in eterno, tanto aspri quanto duri ed egoisti?

Improvvisamente, Luca ebbe come una visione deliziosa e triste. In mezzo a quegli odori pestilenziali, al fumo denso delle pipe, al cretino di una risata scoppiata davanti al banco, vide Josina, in piedi, talmente tenue e vaga che a tutta prima non gli ricomparse. Era entrata furtivamente, lasciando Nanello alla porta. Stava dietro Itagu tremante ed estante ancora, ed egli non la vedeva, poiché lo volgeva le spalle. Luca la poté contemplare un istante, così esile nella sua povertà vestecchiola, così dolce, così sfumata d'ombra, sotto lo scialitro stracciato. Ma dopo un particolare che non aveva notato laggiù, davanti il "Abisso", lo colpì: la mano destra non vi nascosta dalla veste appariva bendata e fasciata fino al polso, certo per qualche ferita.

Finalmente Josina si fece coraggio. Essa era discesa fino all'osteria di Caffiaux, aveva guardato attraverso i vetri, aveva scorto Itagu seduto a tavola. E si fece avanti col suo piccolo passo stinco, e gli pose la sua mano da bimba sulla spalla. Egli, nell'ebbrezza che lo pervadeva, non la sentì; ed essa dove scuoterlo fino a che non si fu rivoltato. — Per dio! ancora tu! Che cosa vuoi a fare qui? Aveva percoso d'un tal pugno la tavola, che bicchieri e litri ne trabollarono. — Risogna pure che ti venga, dal momento che non rincasi — rispose, fatta pallidissima in volto, e coi grandi occhi spauriti semibuchi, di fronte alla brutalità che riceveva,

La morale del regime capitalista
Le donne all'asta...



La morale del regime capitalista...
Le donne all'asta...

UN BALIO PAGATO CARO

Un balio pagato caro...
Un balio pagato caro...

HOTEL CENTRAL DO BRAZ
AV. RUI BRASILEIRO, 148
Proprietario: FRANCESCO BERGAMO

Bollettino del Min. della Guerra

Bollettino del Min. della Guerra...
E' fissato in 18 mesi il tempo di servizio per i volontari e sorteggiati

Ma il suo non facoltava, s'arrabbiava e gridava, per la...
Fino a quel punto che non gli piaceva, e non voglio che una donna...

LITALIA

ANNO VII - N. 388 S. PAOLO, 26 DICEMBRE 1931 PREZZO: 200 REIS

Vita Sociale degli Italiani in Brasile

Da Rio de Janeiro

LE TENTATIVE FASCISTE DI BOICOTTAGGIO A "L'ITALIA"
Il quotidiano degli Italiani in Brasile ha impressionato...

DA SANTOS

LA BENEFICENZA ITALIANA RIFIUTA LA SUA INDIPENDENZA DAL FASCISMO
SANTOS, 25. - Mentre i fascisti locali, si affrettano...

Da Rio Grande

RIO GRANDE (S. P. R.) 25. - Questo paese era, in un non lontano passato, il migliore dei dintorni...

Da Rio Grande

La Direzione degli riconfermati al suo punto dall'appoggio e dalla fiducia del Consiglio...

IMPRESSOINANTE SUICIDIO DI UN CONSAZIONALE

RIO DE JANEIRO, 26. - Nel pomeriggio di ieri l'altro l'operaio meccanico Ernesto Moffini...

COMPATRIOTA FASCISTA CHE SI FA ONORE

E' stato denunciato l'altro ieri a Rio, per porto d'arma inedita, il signor Enrico Maggi...

Il movimento dell'oro nel Federal Reserve Bank

Il bollettino quotidiano del giorno 24 u. s. del "Federal Reserve Bank" di Nuova York...

BILANCE

Per quei commercianti che ancora lavorano con bilance tolleranti fino alla fine del cor. ante...

Annunci augurali di Capodanno

L'ITALIA offre ai suoi inserzionisti, abbonati e lettori un mezzo efficace ed economico per un piccolo annuncio da pubblicarsi nel numero del 31 dicembre prossimo...

LA DITTA OPPURE: ITALO - ROSSI

Per uno spazio maggiore, l'aumento del prezzo è proporzionato.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Affrettarsi, specie dall'Interno, a trasmettere le ordinazioni coi testo, accompagnando l'importo all'indirizzo:

Journal L'ITALIA (La Difesa)
Caixa Postal 1444 - S. PAULO

Coloro che abitano a S. Paulo possono rivolgersi direttamente ai nostri uffici, palazzo Briccola, rua Joao Briccola N. 2; 1. andar, salas 13-14-15.

Intervista del Min. di Giustizia coi giornalisti cariochi

RIO, 26. - Il Ministro di Giustizia sr. Mauricio Cardoso ha ricevuto nel suo gabinetto i direttori di giornali e agenzie di stampa...

"A BOTANICA"

IRMAOS CERUTTI Ltda. Sortiment de plantas medicinas e drogas diversas. Essencias de todas as qualidades.

Coltellate fra cognati

Entrambi muoiono per le ferite riportate

Nella "Fazenda" "Delamara", giorni fa, si svolse una scena brutale e selvaggia. I cognati Giovanni Balduino...

Tragico infortunio di uno chauffeur

Un filo d'acciaio gli taglia la testa

RIO, 26. - Un disastro dolorosissimo e raccapricciante, soprattutto nella circostanza che si è dato, si è verificato, nella notte di Natale, in rua Fonseca Telles...

LA LIBERTA'

Giornale della Concentrazione Antifascista
Per abbonamenti, dal Brasile rivolgersi a qualsiasi Banca, chiedendo uno che...

Scorribande nel Bel Paese

Etruria o Roma? - Nuova sale della Galleria d'Arte di Parma - La chiesetta portatile di Pianezza - Il Museo romano degli arnesi di tortura di ieri, e di oggi.

MILANO, 15. (Per posta aerea). - La storia, quella antica specialmente, è in molte parti, il cui spunto è preso, spessissimo, dai ruderi e cimeli, conservati attraverso i tempi e le calamità...

A Pianezza, provincia di Torino, una piccola chiesetta, ha corso il rischio di venire distrutta dal piccolo demolitore della nuova civiltà meccanica.

Un elmo etrusco, trovato in questi giorni nelle vicinanze di Inola, e che lo si fa risalire al IV secolo a. C., rafforza la tesi, già sostenuta da Varrone e Tacito...

Si è allora pensato di accordare l'utilità cittadina con il culto all'arte, facendolo trasportare più in là, a 150 metri di distanza dall'attuale posizione.

Ma in Italia la disoccupazione chiede lavoro e per rimediare bisogna milioni e chiese

Quanto la mente umana ha trovato di crudele e di barbaro per aumentare il tormento alla carne e allo spirito dei condannati, è raccolto nelle fredde sale di quella casa di pena.

Armi da taglio e da fuoco di tutte le epoche, stupefacenti e veleni racchiusi in fiaschette, strumenti di tortura, ghigliottine e altri apparecchi di morte sono minutamente elencati, custoditi, offerti alla curiosità.

LA LIBERTA' - Paris. Ottenuto lo cheque, unite un biglietto col vostro indirizzo chiaro e preciso e l'indicazione per abbonamento annuale. Chiudete tutto in una busta e spedite preferibilmente per raccomandata al seguente indirizzo:

LUIGI PETRI
Enfermeiro - Massagista diplomado - Sargento no Corpo de Saude da Guarda Civil de São Paulo